

*GIO, presente sulla scena accademica e culturale dal 2009, ha iniziato con una NEWSLETTER quindicinale una nuova forma di dialogo con le iscritte e gli iscritti e quanti sono interessati a queste tematiche; saremo presenti nel dibattito contemporaneo, che richiede sempre una presenza vigile, a 360 gradi, e chiediamo altresì una interlocuzione con voi.*

*Scrivete, proponete incontri, segnalate notizie e fatti che “diano da pensare”.*

*Il Comitato scientifico di GIO*

[**La presenza (scarsa) delle giovani donne nella politica del Paese**](https://www.youtrend.it/2019/12/03/donne-e-politica-a-che-punto-siamo-con-la-parita-di-genere-2/)

La politica costituisce da sempre un traguardo difficile da raggiungere per le donne, soprattutto per quelle giovani, come dimostrano numerose ricerche. Tuttavia, recentemente, abbiamo assistito ad un aumento, pur modesto, di giovani donne nelle istituzioni rappresentative, come rivelano i dati del rapporto Openpolis per AGI. Il 2018 ha segnato, in qualche modo, un record rispetto alle precedenti legislature, con il 34,62% di donne elette alla Camera, tutte under 40 – elette in gran parte dal Movimento 5 Stelle – in quanto per essere eletti al Senato bisogna aver raggiunto i 40 anni di età. Poche, ovviamente, quelle che ricoprono ruoli chiave, però con una ministra under 40 alla Pubblica Amministrazione sulle 7 ministre donne del governo Conte II. La via é ancora in salita.

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

[**La parità di genere nel linguaggio accademico**](https://www.focus.it/scienza/scienze/scienziati-maschi-ricerche-linguaggio-parita-di-genere)

Un articolo recente del *British Medical Journal* rivela una componente meno conosciuta che riguarda la disparità di genere in ambito accademico ed in quello, più in generale, della ricerca. In particolare questo attiene alla differente attitudine delle donne ad esaltare e ad enfatizzare le proprie ricerche scientifiche rispetto ai colleghi maschi. La ricerca è stata condotta su un campione rappresentativo di studiosi, analizzando l’uso dei termini elogiativi riferiti agli studi come “nuovo”, “unico”, “notevole” e “senza precedenti” nella descrizione delle loro ricerche. Il termine maggiormente usato era “nuovo” ed era stato utilizzato il 59% di volte in più rispetto alle donne. É risaputo come sia importante saper valorizzare il proprio lavoro e usare un linguaggio assertivo, ma, a quanto pare, questa attitudine è più frequente nel genere maschile. Il motivo è difficilmente individuabile: le donne potrebbero mantenersi su posizioni più “neutre” nel presentare la propria ricerca per evitare di sembrare troppo spavalde e suscitare in tal modo delle critiche, oppure tendono a tenere un basso profilo, spinte a farlo dai diversi standard e dai direttori delle riviste scientifiche sulle quali intendono pubblicare. O, forse, per entrambi i motivi.

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

[**La storia di sei scienziate che hanno cambiato il mondo**](https://www.focus.it/scienza/scienze/6-donne-che-hanno-cambiato-il-mondo)

Sappiamo molto bene come numerose scienziate abbiano avuto una vita estremamente complicata, in contesti assai difficili, lottando e sacrificandosi pur di riuscire ad affermare le loro scoperte, le quali hanno cambiato il mondo, rendendolo migliore. Ora un libro (Bollati Boringhieri) racconta la storia di sei eroine che, benchè non le sole, hanno, tuttavia, fatto, in qualche modo, da apripista alle altre, per la la loro ferrea volontà, tenacia e talento in un mondo ostile, fatto di soli uomini. Nel libro c'è la chimica polacca impossibilitata a frequentare l'università, la matematica tedesca, la cristallografa inglese derubata delle sue scoperte, la diva hollywoodiana che fu anche ingegnere militare e la teorica serba che fu messa in ombra dal marito. E poi vennero le altre, molte delle quali famose come Marie Curie, stroncata dalla scienza all’età di 66 anni perchè vittima dei suoi studi sulla radioattività, ed il mondo cominciò, poco alla volta, ad aprirsi e ad accettare che le donne possano essere anche scienziate. E molte di loro anche straordinariamente brave.

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

[**Buon 2020 con le femministe che ci piacciono!**](https://www.ladynomics.it/femministe-piaciute-nel-2019/)

É appena passato il Natale e già è partita la rincorsa delle classifiche di fine anno di qualsiasi tipo, oltre ai ripassi dei migliori (peggiori?) momenti storici e politici, senza contare gli immancabili oroscopi. A seguito della [classifica annuale del Corriere delle 50 donne che più hanno lasciato il segno nel 2019](https://www.corriere.it/eventi-2019/donne-del-2019/), una delle animatrici del sito Ladynomics, Giovanna Badalassi, provocatoriamente ha lanciato una richiesta di segnalazione che riguardasse non tanto genericamente le donne quanto le femministe più rilevanti del 2019. L’iniziativa, senza alcuna pretesa di rigorosità o scientificità sociologica, ha avuto molto successo. Quasi quattrocento i nomi proposti, comprese molte associazioni, e la lista si può ancora arricchire: si dimostra, così, quanto forte sia il bisogno di riconoscimento relativo ai “compiti” di molte, soprattutto rispetto all’emersione, alla conoscenza e alla condivisione dell’impegno quotidiano di tante femministe. Si tratta di un’enorme ricchezza, ma anche di una grande complessità, di storie, culture, motivazioni e aspirazioni, che certamente ha contribuito alla frammentazione che oggi si osserva nel femminismo italiano, e non solo. Giustamente, le promotrici dell’inchiesta sottolineano la necessità di fare rete, “unire i puntini”, trovare un comune denominatore che unisca tutte e che sappia, al contempo, preservare la ricchezza di queste differenze.

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

[**Cantastorie e pupi insieme per le donne vittime di mafia**](http://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/teatro/2020/01/03/cantastorie-e-pupi-insieme-per-le-donne-vittime-di-mafia_0077c0dc-3920-4eed-820a-5362654fd9d5.html)

Francesca Prestia, “cantastorie calabrese”, in collaborazione con Angelo Sicilia, inventore dei pupi antimafia, i cui spettacoli sono apprezzati in Italia e in Europa, metteranno in scena un’opera marionettistica e musicale dedicata a tutte le donne calabresi vittime della ‘ndrangheta, in particolare alla testimone di giustizia, Lea Garofalo, uccisa nel novembre del 2009 dal compagno Carlo Cosco. Per la prima volta i pupi affiancheranno Francesca Prestia, che racconterà in forma musicale le emozioni, i turbamenti, il coraggio e la gioia di vivere delle donne che hanno pagato con la vita la loro ribellione alla ‘ndrangheta e il loro desiderio di riscatto. «I pupi – afferma Francesca Prestia - diventeranno “pupe”. Dagli eroi antimafia di cui è disseminata la storia della Sicilia e della Calabria, si passa alle “eroine” che si sono immolate per il loro impegno in favore della legalità». Perché si sa che «il futuro è donna», giustamente rileva la nota giornalistica dell’ANSA.

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

[**Donna, una risorsa per l’umanità**](https://www.repubblica.it/cronaca/2020/01/01/news/il_papa_la_violenza_esercitata_sulle_donne_e_una_profanazione_di_dio_-244749117/)

«No alla donna sfruttata nel suo corpo, umiliata nella maternità e sul posto di lavoro da uomini che “hanno la pancia piena” di cose, e il cuore vuoto di amore, costretta a viaggi pericolosi per dare un futuro ai figli». Affermazioni di una femminista? No, sono le prime parole dell’anno nuovo di Papa Francesco e sono per la donna. In consonanza con il pensiero femminile, Bergoglio ricorda la centralità del ruolo femminile nel mondo perché «senza la donna non c’è salvezza». «Le donne sono fonte di vita. Dal corpo di una donna è arrivata la salvezza per l’umanità: da come trattiamo il corpo della donna comprendiamo il nostro livello di umanità». Il Papa ha condannato altresì l’utilizzo del corpo femminile sugli altari profani della pubblicità, del guadagno, della pornografia, perché l’unica crescita che interessa è quella economica, mentre il soggetto femminile deve essere liberato dal consumismo, rispettato e onorato. La donna, secondo il Pontefice, racchiude in sé il fine del creato stesso: la generazione e la custodia della vita, la comunione con tutto, il prendersi cura di tutto. Da qui il suo rinnovato appello a riconoscere alle donne un ruolo decisionale nella società: perché quando le donne possono trasmettere i loro doni, il mondo si ritrova più unito e più in pace. Perciò, «una conquista per la donna – ha evidenziato il Papa - è una conquista per l’umanità intera».

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

[**Registe record al botteghino**](http://www.ansa.it/canale_lifestyle/notizie/societa_diritti/2020/01/02/cinema-2019-record-incassi-per-film-usa-diretti-da-donne_5f57102f-5e47-4b27-bade-03aa6012ca36.html)

Si stanno aprendo vistose crepe anche in un mondo a prevalenza maschile quale è Hollywood. Secondo un nuovo studio della *Inclusion Initiative* della Southern California University a Annenberg, pubblicato a conclusione di un dibattito sulle discriminazioni presenti nella Mecca del cinema a causa del colore della pelle, del sesso, dell’orientamento sessuale, il numero dei film diretti da donne che nel 2019 hanno sbancato il box office ha raggiunto livelli record. Negli ultimi dodici mesi registe come Greta Gerwig (*Piccole Donne*), Lorene Scafaria (*Hustlers*), Olivia Wilde (*Booksmart*), Lulu Wang (*The Farewell*) e Melina Matsoukas (*Queen and Slim*) hanno contribuito a spingere a nuove altezze la proporzione di film diretti da donne: il 10,6% dei 100 campioni di incassi 2019 con due – *Frozen II* e *Captain Marvel* rispettivamente di Jennifer Lee e Anna Boden – nella Top Ten. Notevole avanzata rispetto al 2018 e al 2017, anni nei quali i film diretti da donne erano stati appena il 4,5%. Una confluenza di fattori ha contribuito alla svolta: dall’impatto di movimenti come #MeToo e Time’s Up, alla maggiore presenza di donne registe a festival come Sundance, in tv e sulle piattaforme in streaming come Netflix, e la polemica sul gender gap, tutti elementi che hanno smosso le acque provocando un reale cambiamento.

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

[**Una schiacciata contro gli abusi**](https://www.lastampa.it/topnews/sport/2019/12/27/news/un-video-per-schiacciare-gli-abusi-il-monza-del-volley-vince-anche-fuori-dal-campo-1.38257874)

La squadra femminile di Volley del Monza si afferma anche fuori dal campo: la partita del 26 dicembre, vinta dal Saugella Monza, è stata preceduta dalla proiezione del video prodotto dal Consiglio d’Europa per la campagna *Start to Talk* contro il fenomeno degli abusi ai danni dei più giovani nei contesti sportivi. La capitana, Serena Ortolani, madre di una bambina, è convinta dell’importanza di questa campagna, perché le immagini arrivano a molte famiglie che seguono questo sport. Anche la presidente del club, Alessandra Marzari, rivendica l’impegno del club contro i fenomeni di violenza, impegno dimostrato da un’assidua opera di prevenzione e dalla collaborazione con l’Associazione Il Cavallo Rosa.

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

[**Da angeli del focolare a esempi per il futuro, l’innovazione è donna**](https://d.repubblica.it/native/lifestyle/2019/12/13/news/l_innovazione_e_donna-4642890/)

Una nuova ricerca *Donne e media*: *la sottile linea rossa della discriminazione di genere* ci restituisce un’immagine del Paese tutt’altro che rosea per le aspirazioni femminili, riportando dati che purtroppo conosciamo. In Italia, nel 2019, si occupa della famiglia la donna/mamma nell’81,9% dei casi, mentre gli uomini che si dedicano alle faccende domestiche sono appena il 6,8%. Nelle coppie di lavoratori “full time” con figli, il lavoro in casa è per il 65,1% a carico della donna e solo per il 34,9% riguarda gli uomini. Mentre in Finlandia eleggono la prima premier donna e mamma di appena trentaquattro anni, qui nel Bel Paese, secondo il campione, le donne dovrebbero rimanere a casa e prendersi cura della famiglia, senza lavorare (lo dichiara uno su cinque). Diventa sempre più urgente, pertanto, un cambiamento che parta dal basso, dagli uomini e dalle donne, e arrivi a toccare tutti i gradini della società. Una crescita culturale che metta fine allo stereotipo di donna-mamma-casalinga che ancora resiste nel 2019 e ci porti a una reale parità di genere. Va in questo senso il **Premio speciale “Innovazione” ideato da BioNike,** leader della dermocosmesi in farmacia, **una realtà composta principalmente da donne, che ha premiato Filomena Floriana Ferrara**, informatica di alto profilo, che vuole diffondere tra le ragazze il lato creativo del digitale e soprattutto la programmazione, attraverso il progetto “NERD?” (Non è roba da donne?). **Filomena Floriana Ferrara** svolge costantemente un lavoro per rendere sempre più **accessibile, creativo e femminile** il mondo della programmazione digitale, con la determinazione e la volontà di essere **innovativa e inclusiva, con la speranza di** essere fonte di ispirazione per tante altre donne.

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

[**La donna Indù che difende i musulmani**](https://rep.repubblica.it/pwa/generale/2020/01/01/news/india_la_leader_che_guida_il_movimento_antigovernativo_e_scende_in_piazza_con_i_musulmani-244654448/?ref=RHPPBT-BH-I244637122-C8-P2-S1.8-T1)

Grandi proteste e scontri aspri in India in seguito all’approvazione della legge che concede la cittadinanza agli immigrati provenienti dagli stati confinanti, fuorché ai musulmani, in un Paese che ha sempre considerato centrale l’identità religiosa dei propri abitanti. Leggi secolari e rispettose di ogni minoranza spirituale o etnica avevano protetto finora anche i musulmani che 72 anni fa decisero di restare in India e non trasferirsi in Pakistan, stato a maggioranza musulmana. Fin dall’inizio delle proteste la Prima Ministra del Bengala occidentale, Mamata Banerjee detta “Didi” (zia), è diventata la più potente leader del movimento, guidando cortei e sit-in. Votata come il politico indiano più onesto, Banerjee ha iniziato l'attività politica negli Anni Settanta nelle file del Partito del Congresso Indiano, diventandone parlamentare nazionale nel 1984. Più volte ministro in ruoli chiave (Ministro per lo Sviluppo delle risorse umane e Ministro delle Donne e dello sviluppo del bambino), la rivista *Time* ha incluso Banerjee nella lista delle 100 persone più influenti del mondo e Bloomberg l’ha inserita tra i 10 policymaker più autorevoli al mondo.

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

[**Un violador en el camino**](http://www.labottegadelbarbieri.org/un-violador-en-el-camino/)

Sibila Sotomayor, Daffne Valdés, Paula Cometa Stange, Lea Cáceres: da un anno e mezzo queste trentenni cileni hanno creato il collettivo interdisciplinare *Las Tesis* per riprendere le tesi femministe e tradurle in rappresentazioni che giungano a più persone possibile. *Las Tesis* sono riuscite a trasformare il pensiero dell’antropologa Rita Segato – una delle più importanti figure del femminismo contemporaneo – facendone una coreografica rappresentazione che è stata esportata negli ultimi mesi in tutto il mondo: da Valparaiso per arrivare a Istanbul, Nuova Delhi o Pamplona, fino in Italia. A Taranto, il 31 dicembre, migliaia di donne hanno fatto proprio il cantico *Un violador en el camino*, che esprime un semplice ma importantissimo concetto: la violenza macista è un gesto politico. Negli Stati dittatoriali «i violatori sono i poliziotti, i giudici, lo Stato, il presidente. Lo Stato oppressore è un maschio violatore» denuncia la canzone. Il mondo si può cambiare: «non è semplice, ma possiamo farlo, anche cantando e ballando», davanti ad ambasciate con la polizia in assetto antisommossa, che tuttavia non interviene. É proprio vero che l’immaginazione può prendere il potere.

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

[**Il doppio volto di Aung San Suu Kyi**](https://www.economist.com/asia/2019/12/12/aung-san-suu-kyi-has-gone-from-hero-to-villain)

Quando nel 1991 venne attribuito il Premio Nobel ad Aung San Suu Kyi, la motivazione recitava: «É un simbolo importante nella lotta contro l’oppressione ed una ispirazione per coloro che lottano per la democrazia, i diritti umani e la conciliazione etnica tra esseri umani». Tuttavia, non la pensano così coloro che si sono radunati davanti alla Corte di Giustizia Internazionale (ICJ) a The Hague qualche settimana fa, anzi, sembrava loro che la situazione fosse all’opposto. Le attribuiscono l’apologia della peggiore brutalità militare, l’oppressione di minoranze etniche e il loro genocidio. Chi era lì presente ha riferito che la folla in protesta urlava «Aung San Suu Kyi vergognati!». La Signora Suu Kyi, che dal 2016 è Presidente del Myanmar, era stata convocata a The Hague per difendere il proprio Paese dall’accusa di genocidio perpetrato sin dal 1948 ai danni della minoranza musulmana dei Rohingya, che si trovano in una regione del Myanmar, su richiesta dello stato del Gambia a nome della Organizzazione della Cooperazione Islamica, che comprende un gruppo di Paesi musulmani. La corte dell’ICJ ha dovuto ascoltare racconti terribili sulle esecuzioni di massa, l’eccidio di bambini buttati sui roghi e donne stuprate da intere gang. La Signora Suu Kyi ha ascoltato tali deposizioni senza battere ciglio, ostentando fiori freschi appuntati tra i capelli. Il problema sembra che sia che, pur essendo a capo del Governo, lei non riesce a tenere a bada le sue milizie. Ma tale compito non deve essere facile, tenendo conto delle avversità antiche che esistono tra i musulmani e i burmesi e della politica che adotta la signora per affrontare le elezioni del 2020.

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

[**Il punto sulla terapia ormonale sostitutiva**](https://www.economist.com/international/2019/12/12/millions-of-women-are-missing-out-on-hormone-replacement-therapy)

É ben noto che milioni di donne in menopausa si appoggiano alla terapia ormonale sostitutiva. Del resto, non tutte riescono a tollerare i sintomi di questa condizione, che vanno dalla depressione alle irregolarità mestruali, dalle vampate di calore alla carenza di energia e all’insonnia. Tali sintomi affliggono addirittura il 70-80% delle donne e possono interferire pesantemente con la loro qualità di vita. La terapia ormonale sostitutiva, detta comunemente HRT (hormone-replacement therapy) che affronta direttamente il problema fornendo di nuovo gli ormoni che la menopausa riduce, ha rappresentato in questi anni recenti la cura migliore e più economica, ma moltissime donne la temono anche a causa di varie campagne che sono state fatte per evidenziarne presunti effetti negativi. È, comunque, senz’altro vero che l’HRT attutisce i danni alle ossa, al sistema cardiocircolatorio, alla linea, al cervello, che la carenza di estrogeni porta con sè. Dopo un boom di questo trattamento alla fine del millennio scorso, improvvisamente nel 2002 i risultati di un sondaggio massiccio dell’American National Instutute of Health hanno rivelato che, invece, il trattamento aumenta il rischio di cancro al seno e di trombosi. Così l’uso della HRT è crollato: solo il 5% delle donne la usavano ancora. Nel seguito tale rapporto è stato criticato, perchè sembra che fosse stato fatto usando donne sui sessant’anni, che già avevano varie patologie. A questo punto sembra che la terapia sia tornata in auge, perchè gli effetti positivi superano i danni. La prestigiosa rivista inglese *Lancet* ha decretato che l’HRT riduce la mortalità delle donne di età compresa tra i 50-59 anni del 20%. Non sono stati fatti altri sondaggi e, pertanto, l’HRT resta in un limbo medico.

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

[**Il crollo del soffitto di cristallo in Finlandia**](https://www.economist.com/europe/2019/12/12/finlands-new-government)

Per un Paese quello di avere un Primo Ministro donna, per di più molto giovane, è indubbiamente un bel primato e, soprattutto, un passo ulteriore verso una parità che continua ad essere sofferta, anche se mostra una evoluzione positiva. Fatto sta che il 10 Dicembre scorso Sanna Marin, una avvenente signora di 34 anni finlandese, è salita in testa ad una coalizione composta da altri quattro partiti oltre al proprio, anch’essi guidati da donne, tutte di età compresa tra i 30 e i 40 anni. Sanna è nata ad Helsinki il 16 Novembre 1985, è stata membro del Parlamento finlandese dal 2015 e dal 6 giugno 2019 è Ministro dei Trasporti e delle Telecomunicazioni della Finlandia, ora è Primo Ministro. La brillante signora è cresciuta come figlia di una coppia dello stesso sesso. Infatti, ben presto sua madre ha divorziato dal suo padre biologico perchè era un alcolista ed è andata a vivere con un’altra donna. Ha un figlio avuto con il suo compagno di lunga durata Markus Raikkonen. Viva Sanna Martin, perchè è la più giovane Premier del mondo, perchè è donna, perchè è madre, perchè proviene da una famiglia arcobaleno!

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

[**Giudice donna: notizie interessanti**](http://www.giudicedonna.it/)

É in linea l’ultimo numero doppio di [giudicedonna.it](http://giudicedonna.it/). Molti gli articoli importanti e attuali: la prof. Carmela Salazar ci informa sui sistemi elettorali per l’elezione dei componenti togati del CSM, mentre il magistrato Tomaso Epidendio riflette sulla recente pronuncia della Corte costituzionale relativa al caso Cappato. Molto interessante è anche il Forum sul Codice rosso e sulle linee guida adottate da vari uffici giudiziari per una uniformità di indirizzo nella fase di concreta applicazione della nuova Legge n. 69/2019 in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere. Sui temi di diritto internazionale, Daniela Colombo offre un quadro completo delle questioni ancora aperte a 25 anni dalla Conferenza di Pechino del 1995. Infine, da leggere i nuovi orientamenti giurisprudenziali della Suprema Corte in materia di responsabilità medico- sanitaria.

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

**EVENTI**

**17 gennaio 2020: GATTOMERLINO SPAZIO Borgo Vittorio 95 –Roma, ore 18:** Francesca Brezzi, Sandra Macci, Lucio Saviani dialogano su *Filosofia in pratica e pratica in Filosofia* (Liguori Napoli 2019). Coordina : Amalia Romano. E' presente l'autrice Giovanna Borrello.

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

**23-24 gennaio 2020: Convegno Associazione Nazionale di Sociologia (AIS), Università Federico II di Napoli.** Panel sul tema *Generi e apprendimenti. Nuove sfide cognitive, didattiche e educative* promosso da Sezione Studi di Genere e dalla Sezione Educazione dell’AIS.

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

**24 gennaio 2020: Convegno Associazione Nazionale di Sociologia (AIS), Università Federico II di Napoli.** Panel sul tema *Studi di genere e* metodologia. Partecipano Carmen Leccardi – Università degli Studi di Milano Bicocca, Roberto Paura – Italian Institute of Future, Eugenia De Rosa – ISTAT promosso da Sezione Studi di Genere e dalla Sezione Metodologia dell’AIS.

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

**Gli Eventi di GIO**

**14 gennaio 2020: Corso di formazione** [**Lo sport non è roba da uomini”**](https://www.dire.it/08-01-2020/407885-alla-dire-si-parla-di-sport-donne-e-media-corso-a-roma-il-14-gennaio/?fbclid=IwAR1-cCgTkhrYu1RClgJavhHm86Bu3yuHmdZkLIPjpbGZNzd46OZ3qB89w9A) a partire dal manifesto “Media Donne Sport: idee guida per una diversa informazione” promosso dall'Associazione delle Giornaliste Unite Libere Autonome-GIULia in collaborazione con DireDonne ed è riconosciuto dall'Ordine dei Giornalisti (6 crediti), presso sede nazionale dell’Agenzia di stampa Dire, Corso d’Italia, 38a, Roma, dalle 10 alle 14. Parteciperanno: Paola Spadari, Presidente Ordine Giornalisti del Lazio, docenti: Silvia Garambois (Presidente di GIULia), Mara Cinquepalmi (GIULia), Laura Moschini (GIO, Roma TRE), Manuela Claysset (UISP), Silvia Mari (DIreDonne).

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

Per iscriversi all’Osservatorio Interuniversitario di genere visita il nostro sito <http://www.giobs.it/contatti.html>